7te Concert

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 18. November, 1802.

Erster Theil.

Sinfonie, von ~~Wranitzky~~ Mozart in G moll.

Scene, von Righini, gesungen von Mad. Schicht.

Ah cara sposa! Ah mia sventurata
cagion di tenerezza
e di dolor! Non posso
d'una fiamma infelice ragionarti
mai più. Questo è l'estremo
momento, in cui m'è dato
il piacer di mirarti.
Con quei flebili sguardi
per mille occulte vie
l'anima mi ricerchi. Io vado a morte,
mà il tuo nome saranno
l'ultimi accenti amici;
io t'amo, e se resta
all' ombra degli estinti idea di vita,
teco sempre vedrai quest' alma unita.

Parto, è ver; ma in questo pianto
lascio il cor, ben mio, con te.
Ah sì atroce, e amaro tanto
il morir per me non è.

Mà che veggo! al morir mio,
care luci, oimè, piangete?

Ah se paghi ancor non siete
di due cori a tanti affanni,
dite pure, o Dei tiranni,
quando mai vi placherò?

Concert auf dem Pianoforte, comp. und gespielt vom Hrn. Capellm. Dussek, aus London.

Terzett, von Righini.

Armida. Non partir, e pensa ingrato,
che tradita io son da te.
Rinaldo. Idol mio condanna il fato,
non accusa la mia fè.
Ubaldo. Soffri in pace le tue pene,
tu rammenta il tuo dover.
Armida. Traditor infedele!
Rinaldo. Addio, mio bene!

Arm. / *Rinal.* / *Ubal.*
Ah se al fin restar conviene,
non mi vegga a sospirar.
Ah se al fin restar conviene,
non si torni a sospirar.
Ah se al fin partir conviene,
non si torni a sospirar.

Armida. Traditor! mi fuggi? oh Dio!
Senti, senti! pria vorrei, —
si confonde il mio pensier.
Rinaldo. Cara, io t'amo, e tornerò,
Ubaldo. Se si debole tu sei,
va, ritorna a delirar.
Armida. Dimmi almen —
Rinaldo. Mio bene, oh Dio!
Tu non puoi vedermi il cor.

Armida. / *Rinaldo.* / *Ubaldo.*
Se produci un tal' affanno,
ah sei pur tiranno amor.
Se produci un tal' affanno,
ah sei pur tiranno amor.
Se produci un tal' affanno,
ah sei pur tiranno amor.

Sa I 98

31 ß f. Preis der Billets